

## Un nuovo approccio alla multifunzionalità per il post 2013: legare ancor di più crescita economica e crescita sociale

*Il ruolo multifunzionale degli agricoltori è strettamente legato al concetto di agricoltura produttrice di beni pubblici: in quest'ambito si inserisce l'intervento della **Rete Rurale Nazionale nel Workshop dell'Ispra "Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale"** svoltosi a Roma il 3 Dicembre 2010, un'occasione per sottolineare le misure previste nell'Asse III per incentivare lo sviluppo socio economico delle aree rurali e per illustrare le attività di analisi, studio e ricerca condotte dalla Rete in ambito multifunzionalità, come ad esempio la stesura di un documento sugli asili nido in Italia, la ricerca sulla domanda ed offerta in agriturismo in Italia presentata alla recente edizione di Agri@tour e la raccolta di buone prassi presentate anche in occasione del recente Salone del Gusto.*

Superare la visione tradizionale dell'agricoltura e proporre un nuovo approccio che preveda come obiettivi una maggiore attenzione tra gli obiettivi strategici alla qualità della vita e alla diversificazione; nuove opportunità di inserimento per i giovani e le donne attraverso la multifunzionalità; limitare lo spopolamento (maggiore attrattività). Queste alcune linee guida dell'intervento di **Camillo Zaccarini Bonelli, coordinatore della Rete Rurale Nazionale e dirigente Ismea**, nell'ambito di un workshop che ha visto, fra gli altri, gli interventi di **Emi Morroni e Vanna Forconi dell'Ispra, di Franco Ferroni**, responsabile dei progetti di conservazione **WWF Italia**, di **Alfonso Pascale, Presidente Nazionale della Rete delle Fattorie sociali**, di **Annalisa Saccardo di Coldiretti**, e di **Riccardo Simoncini del Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Firenze**.

L'intervento della Rete ha messo in luce le **strategie di policy del PSN**, dove **nell'ASSE III "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale"**, sono state inserite alcune misure per diversificare l'agricoltura e l'economia nelle aree rurali, migliorare il contesto sociale, economico e ambientale, ma anche interventi trasversali: è il caso delle misure 331 e 341 che servono a migliorare il livello delle competenze per sostenere e promuovere lo sviluppo economico dei territori rurali.

Altresì, sono stati ricordate le **varie attività della Rete in ambito multifunzionalità**: ad esempio, sull'argomento **agri-asili**, la RRN ha prodotto un documento generale sugli agri-asili in Italia, e ha previsto la realizzazione di un Tavolo interdisciplinare per definire le linee guida per le aziende che intendono diventare anche nidi per l'infanzia (bambini 0 - 6 anni)

Su un altro tema "caldo", quello degli **agriturismi**, la RRN ha da poco presentato ad Agri@Tour, assieme all'Osservatorio Nazionale sull'agriturismo, la prima proposta di una classificazione unitaria nazionale delle aziende agrituristiche ed uno studio curato da Ismea che analizza la domanda in Italia e in alcuni Paesi europei. Sul tema **fattorie didattiche**, una case history selezionata dalla Rete Rurale nazionale, quella dell'Oasi agrituristica di Baugiano, è stata presentata dalla **Rete Rurale Europea**, in collaborazione con RRN, come best practice al Salone del Gusto – Terra Madre (Torino 2010).

Nel corso degli altri interventi del workshop, sono emerse anche altre tematiche inerenti la multifunzionalità, come la necessità di tornare a parlare, per il post-2013 non più genericamente

di un'agricoltura europea, ma di agricoltori e di territori, e quella di puntare su una produzione alimentare economicamente redditizia, su una gestione sostenibile delle risorse naturali e sullo sviluppo territoriale (*intervento di Vanna Forconi-Ispra*).

Ancora, ricerca e innovazione devono entrare nel processo produttivo dell'azienda e nel processo educativo: occorre iniziare a lavorare su analisi e ricerche nell'ambito universitario e per quanto riguarda gli enti di ricerca nell'ambito del Programma quadro della ricerca. Occorre valorizzare un tema nuovo quale quello degli ecomusei, con la partecipazione delle istituzioni locali per recuperare identità e valori storici territoriali. (*intervento di Franco Ferrone -WWF*)

Si è sottolineata l'importanza delle fattorie sociali, che favoriscono i beni relazionali, con un processo produttivo adattato all'inclusione sociale e con l'obiettivo triplice di produrre cibo, conseguire un'attività sociale e tutelare l'ambiente. (*intervento di Alfonso Pascale - Presidente della Rete delle fattorie sociali*)

*Annalisa Saccardo –Coldiretti* ha tracciato un quadro (con numeri) della diversificazione/multifunzionalità in Italia , suddivisa fra agriturismi, aziende agricole biologiche, fattorie sociali (anche agrinidi), aziende agro energetiche, mentre *Riccardo Simoncini Dipartimento scienze economiche università di Firenze* ha posto l'attenzione sulla necessità di capire quali siano le aree più vocate alla multifunzionalità, e le scale di riferimento per i servizi, premiando chi fa effettivamente tutela ambientale.